I timori dei leader europei per Trump, pronto ad addossare su di loro il destino dell'Ucrainaaa

L’inquietudine serpeggia fra i governi europeitimorosi della ripicca di Trump contro di loro, rei di non aver offerto aiuto nell’operazione controTeheran. Il presidente americano si rivarrebbe anzitutto togliendo ogni aiuto all’Ucraina. Le paure aquesto proposito sono state riferite al giornale Politico da quattro fonti diplomatiche europee,protette dall’anonimato.

Codardi!

Anche senza affidarsi alle voci da dietro le quinte,per cogliere l’irritazione della Casa Bianca è sufficiente leggere quanto posta Trump su Truth. Lasettimana scorsa ha sgridato i partner europei, colpevoli di non voler partecipare alla sua avventuramediorientale e di lamentarsi pure della sua principale conseguenza, cioè l’aumento del prezzodel petrolio.

Washington non gradisce il fatto di non aver ricevutosupporto nemmeno per sbloccare lo stretto di Hormuz, in cui viaggia il 20% del greggio mondiale.L’Iran ha chiuso il passaggio come ritorsione, ma glialleati europei potrebbero riaprirlo contribuendo auna manovra militare americana. E invece non lofanno. Dunque la NATO è solo una “tigre di carta”,scrive Trump, mentre gli europei sono dei “codardi”.E “ce ne ricorderemo”, aggiunge con tonominaccioso.

Timori per l’Ucraina

Macron invita a non “distogliere l’attenzione” dalsupporto a Kiev. L’esortazione è certamente di carattere politico, ma qui prevale il piano pratico nelmomento in cui si considera quanti armamenti stianoconsumando gli USA e gli altri Paesi del Golfo. Tuttearmi che potevano essere girate agli ucraini e cheinvece vengono consumate come “caramelle”, adesempio gli Emirati Arabi coi loro Patriot.

Questi sistemi missilistici sono i più ambiti daZelensky, ma oggi stanno rapidamente finendo e avanti di questo passo non ce ne saranno più da dare a Kiev. In Europa si sa che gli Stati Unitinon hanno abbastanza per rifornire due fronti e che la loro priorità è sicuramente la guerra control’Iran. Il presidente ucraino aveva già affermato di avere una pessima sensazione a propositodelle conseguenze negative del conflitto mediorientale. Più si tira per le lunghe, più vieneposticipata la ripresa dei negoziati trilaterali Russia-USA-Ucraina e la pace si allontana.

Chi prova a farsi vedere utile

E allora ecco che in Europa qualcuno prova almeno a farsi vedere utile, come Macron, Starmer e lo stesso segretario generale della NATO Rutte. Da Londra, il premier Starmer ha dato il semaforo verde agli americani per usare le basi britanniche come punto di partenza per colpire le postazioni iraniane che tengono sotto scacco lo stretto di Hormuz.

Ma gli attacchi di Teheran hanno già frenato il suo entusiasmo verso la cosiddetta autodifesa collettiva con gli USA. Infatti dopo che i droni iraniani hanno creato scompiglio e recato danni alla base di Diego Garcia nell’Oceano Indiano e a quelle di Cipro, Starmer ha vietato l’utilizzo diqueste ultime agli americani per lanciare i loro attacchi nel Golfo Persico. Il motivo dichiarato è ilRegno Unito non vuole essere coinvolto in un conflitto più ampio.

In compenso, Starmer si è fatto promotore di un comunicato firmato da sette alleati NATO in cui si dicono “pronti a contribuire a sforzi adeguati per assicurare un passaggio sicuro” attraverso lo